

TRIBUNALE DI BOLOGNA

*** ** ***

PIANO DI RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI

(art. 67 D.Lgs. 12 gennaio 2019, n.14)

*** ** ***

La sottoscritta Pellerito Patrizia – di seguito denominata anche solo la “debitrice”, o la “preponente” o la “ricorrente” – nata [REDACTED]

[REDACTED] codice fiscale PLLPRZ68C70F377I, assistita dagli Avv.ti Tea Poli (C.F. PLOTEA86E54F083S – pec: avv.teapoli@ordineavvocatibopec.it, fax nr. 051.9841838) e Federica Urbinati (C.F. RBNFRC81E48I459J, pec: federica.urbinati@ordineavvocatibopec.it, fax nr. 051.9841838) come da mandato allegato al presente atto, presso il cui studio in Bologna, Via Rialto 9 è domiciliata e con l’ausilio del Dott. Mauro Morelli, con studio in Bologna, Via Galliera n. 4, tel. 051223336, fax 051260318, e-mail mauro.morelli@delphiassociati.it; pec: mauro.morelli@pec.dibiasemorelli.it, professionista incaricato per la composizione della crisi ex art. 15 comma 9 legge 3/2012 giusto provvedimento di nomina dell’Organismo di Composizione della crisi da Sovraindebitamento istituito dall’Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Bologna (d’ora in poi anche “OCC”);

In pari tempo le procuratrici nominate dichiarano di voler ricevere, ai sensi dell’art. 125, co. 1 c.p.c., nonché dell’art. 136, co. 3 c.p.c., ogni comunicazione al numero di fax 051.9841838, oppure tramite l’indirizzo di posta elettronica certificata tea.poli@ordineavvocatibopec.it.

preMESSO che

- con istanza in data 10 marzo 2022 ha dichiarato all’Organismo di composizione della crisi da sovraindebitamento, di voler proporre ai propri

creditori un Piano del consumatore a norma di quanto disposto dalla legge n. 3 del 27/1/2012;

- successivamente l'OCC ha inviato il preventivo per la composizione della crisi da sovraindebitamento, che è stato firmato dalla scrivente per accettazione;
- in data 31 maggio 2022 l'OCC, verificata la sussistenza dei presupposti di cui alla legge innanzi indicata, ha nominato il Dott. Mauro Morelli professionista incaricato per la composizione della crisi ex art. 15 comma 9 legge 3/2012 (Gestore della crisi) il quale, in pari data, ha accettato l'incarico;
- nel mese di giugno 2022 è stata presentata al Gestore della Crisi bozza di Piano del consumatore;
- in data 26 luglio 2022 si è tenuto un incontro presso lo studio del Gestore a cui è seguita una richiesta di integrazione di informazioni e di ulteriore documentazione;
- nei mesi successivi sono stati forniti chiarimenti ed è stata prodotta la documentazione mancante;
- a seguito dell'entrata in vigore in data 15 luglio 2022 del D.Lgs. 12 gennaio 2014 n. 14 (c.d. *Codice della Crisi d'Impresa e dell'insolvenza*) la scrivente intende presentare proposta di Piano di ristrutturazione dei debiti ex art. 67 del D.Lgs 14/2019 in luogo del Piano del consumatore ex art. 7 e seguenti della legge 3/2012;

considerato che

- non è soggetta alle procedure concorsuali vigenti diverse da quelle previste dal Titolo IV Capo II del D.Lgs. 14/2019 e dal Titolo V Capo IX del medesimo decreto;
- è “consumatore” ex art. 2 del D.Lgs. 14/2014 cioè è una persona fisica che ha contratto debiti estranei a quelli derivanti da attività imprenditoriale;

- non ha fatto ricorso, nei precedenti cinque anni, alla procedura di composizione della crisi da sovraindebitamento ex Legge n. 3/2012, mediante proposta di accordo o Piano del Consumatore;
- non ha subito per cause ad essa imputabili provvedimenti di impugnazione, risoluzione accordo del debitore ovvero, revoca o cessazione del Piano del consumatore;
- non è già stata esdebitata nei cinque anni precedenti la domanda né ha già beneficiato dell'esdebitazione per due volte, né ha determinato la situazione di sovraindebitamento con colpa grave, malafede o frode;
- si trova in una situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte e il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, che di fatto non rende possibile adempiere alle obbligazioni;
- la composizione dei debiti è indicata nella presente proposta in cui viene data evidenza dei creditori nei confronti dei quale si intende far valere il presente piano, dei relativi importi e delle motivazioni del debito;
- è prevista la parziale falcidia dei crediti;

tutto ciò premesso

propone ai creditori il seguente Piano di ristrutturazione dei debiti ex art. 67 del D.Lgs 14/2019 con l'impegno ad integrarne i punti che, a giudizio della S.V. Ill.ma, meritino un chiarimento, modifiche e/o integrazioni, nonché a depositare un programma supplementare in caso di sopravvenute esigenze.

1. IDENTIFICAZIONE DEL DEBITORE E GENESI DEL SOVRAINDEBITAMENTO

La scrivente ricorrente risiede in un appartamento a Bologna [REDACTED]
 [REDACTED] insieme al figlio [REDACTED]
 [REDACTED] il quale, seppur con un lavoro stabile e

ben retribuito, come si dirà in seguito, non è in grado di aiutarmi né nel rimborso dei debiti contratti né nella gestione delle spese quotidiane.

Il nucleo familiare è quindi composto da due persone. Ho recentemente divorziato dal mio ex marito, mediante dichiarazione congiunta avanti al Comune competente e attualmente sono di stato libero. Si allega certificato contestuale di residenza, stato di famiglia e stato civile (all.to 1).

L'appartamento in cui vivo è condotto in locazione con contratto della durata di quattro anni [REDACTED] il quale si protrarrà automaticamente per un eguale periodo (all.to 2). La locazione è di euro 7.800,00 annui con un canone mensile di euro 650,00.

Le spese condominiali ammontano a euro 120,00 mensili.

La genesi del mio sovraindebitamento può essere sicuramente fatta risalire agli anni successivi alla separazione dal mio ex marito [REDACTED] con un peggioramento significativo negli ultimi ¾ anni [REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

Dal 18.05.1992 lavoro quale dipendente pubblica con contratto a tempo indeterminato [REDACTED]. Tale occupazione non mi consente di poter richiedere un anticipo sul TFS/Fondo Perseo Sirio, [REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

Il mio reddito di lavoro dipendente costituisce l'unica entrata su cui posso fare affidamento per il mantenimento del mio nucleo familiare.

Attualmente, a fronte di un'entrata netta mensile di circa € 1.800-1.900, a causa dei debiti contratti e meglio individuati sub 3, mi trovo tenuta a versare mensilmente € 553 (delega e cessione di pagamento Banca Sistema), € 674,72 (finanziamento Findomestic), € 90,72 (Finanziamento Santander), € 80,53

(finanziamenti Compass), €34,35 (Finanziamento Agos Ducato), per un totale di € 1.433,32 mensile alle varie finanziarie e banche.

Con i residui € 400 circa al mese non sono in grado di pagare il canone di locazione, le spese e bollette, il vitto, le visite mediche ecc.

A causa delle condizioni economiche descritte mi trovo costretta a prediligere le spese necessarie al vitto e alloggio mio e del mio nucleo familiare. Mi trovo dunque in una condizione di oggettivo sovraindebitamento.

2. CAUSE DEL SOVRAINDEBITAMENTO

Il sovraindebitamento cui mi trovo attualmente esposta è stato originato da una serie di concause che mi hanno condotta a contrarre diversi di debiti con Istituti finanziari, per motivi a me non direttamente imputabili [REDACTED]

Si riassumono di seguito le vicende che fondano la presente istanza:

- in data 21.07.1994 io e [REDACTED] contraevamo matrimonio concordatario, in regime di comunione dei beni (all.to 4), e successivamente [REDACTED] nasceva nostro figlio [REDACTED];
- insieme ci trasferivamo nell'immobile sito in [REDACTED] Castel Maggiore (BO), che veniva acquistato in comproprietà anche mediante contratto mutuo ipotecario di 25 anni con Banco di Sicilia nel 28.04.2005 per la somma di € 210.000 (all.to 5);
- in data 16.12.2007, veniva omologata dal Tribunale di Bologna la separazione consensuale tra me e mio marito, con provvedimento di omologa pubblicato il 18.12.2007, RGN 9246/2007, con il quale veniva disposta l'assegnazione della casa familiare alla ricorrente, collocataria del figlio, all'epoca minorenni (all.to 6);

- nell'ambito degli accordi di separazione, i coniugi decidevano di continuare a versare ciascuno la quota di $\frac{1}{2}$ del rateo di mutuo cointestato, pari a complessivi € 890 mensili n.000/ 96391/ 909;
- a causa delle importanti e improcrastinabili spese correlate alla casa, al condominio e al mantenimento di mio figlio convivente, e comunque all'impoverimento che consegue naturalmente alle separazioni, ho stipulato, contestualmente alla separazione, un primo finanziamento/prestito personale in data 25.05.2007 con Banco di Sicilia dell'importo € 15.000 Fin. n. 008/05000993 al solo scopo di ottenere liquidità necessaria per poter provvedere alle spese quotidiane, prestito che ho pagato regolarmente;
- a partire da gennaio 2012, dopo quattro anni dalla pronuncia di separazione consensuale, [REDACTED] ha interrotto arbitrariamente il pagamento della quota di sua spettanza del mutuo, dunque mi sono trovava costretta a dover sostenere interamente il pagamento della rata mensile pari a circa €900, salvo variazioni dovute al tasso variabile (all.to 7);
- inoltre, a partire dall'agosto 2014, [REDACTED] cessava altresì di pagare il mantenimento del figlio [REDACTED] allora appena maggiorenne e ancora studente universitario e dunque non autosufficiente;
- proprio in questi anni, a fronte di una retribuzione mensile di circa € 1.500, ho continuato a versare interamente la rata del mutuo che variava da € 800 a € 1000 al mese, oltre alle spese ordinarie dell'immobile, oltre agli oneri condominiali (circa € 900 annui) e alle spese straordinarie condominiali come, ad esempio, il pagamento di oltre € 6.000 per il rifacimento del cappotto dell'immobile condominiale nel 2018 (all.to 8), oltre ad accollarmi interamente il mantenimento ordinario e straordinario di mio figlio. La situazione economica era dunque arrivata al limite delle mie possibilità economiche;

- a partire da questi anni, e in particolare dal 2015 in poi, mio figlio ha iniziato a chiedermi quelli che, almeno inizialmente, parevano essere piccoli e saltuari prestiti di denaro che, col tempo, sono andati aumentando fino ad intaccare gravemente le mie condizioni economiche;
- infatti, nel mese di febbraio 2019 io e il mio ex marito, spinti in tal senso da nostro figlio, [REDACTED], abbiamo deciso di vendere l'immobile in comproprietà non potendo più sostenere i ratei di mutuo e le relative spese, al fine ultimo di evitare il collasso economico. Il preliminare di vendita veniva concluso per un prezzo di € 168.000 (all.to 9). Io e il mio ex marito coniugi ci siamo accordati affinché il ricavato della vendita, su accordo tra i coniugi separati, venisse utilizzato per estinguere il mutuo residuo, pari a € 135.986,408 (all.to 10), con un avanzo in nostro favore pari a circa € 30.000, così da garantire un sollievo alla famiglia. Come da accordi tra me e il mio ex marito, tale somma doveva essere interamente incassata dalla sottoscritta, a titolo di rimborso e conguaglio per i canoni da me interamente anticipati negli anni, cosa che però non è avvenuta per i motivi che seguono;
- nell'ambito di questa compravendita si presentavano infatti le prime importanti criticità;
- a tal proposito si segnala la seguente circostanza: i promissari acquirenti corrispondevano a titolo di caparra confirmatoria in data 07.03.2019 un assegno di 50.000 € versato sul conto corrente n.1000/00008393 Banca Intesa San Paolo, intestato alla scrivente e a mio figlio [REDACTED], il tutto in attesa della data del rogito già fissato per giugno (all.to 11);
- purtroppo, il giorno previsto per la stipula del definitivo davanti al Notaio, ho constatato che sul già menzionato conto corrente non erano più presenti le somme versate dagli acquirenti a titolo di caparra e anticipo sul prezzo in quanto, senza dirmi nulla, mio figlio [REDACTED] le aveva impiegate per effettuare del *trading online*, con esiti negativi. In mancanza pertanto di tale

liquidità, non ero più nelle condizioni di estinguere il mutuo contestualmente al rogito di vendita, che veniva dunque posticipato di 30 giorni, al mese di luglio. A causa dello slittamento veniva applicata una penale di € 6.000 per ritardo, come indicato nella scrittura privata che si allega (all.to 12). Il nuovo prezzo per l'immobile veniva dunque rifissato in € 162.000,00.

- allo scopo di concludere la compravendita, e in assenza di alternative economiche, mi sono vista costretta ancora una volta a stipulare un prestito con Findomestic per ottenere la liquidità necessaria all'estinzione del mutuo Unicredit, per la somma di € 30.000, nel giugno 2019 (all.to 13);
- con tale prestito, sono riuscita ad ottenere l'anticipazione del rogito alla data del 26.6.2019 e conseguentemente la penale già applicata di € 6.000 veniva scontata di € 2000, indicando il prezzo di vendita in € 164.000,00 invece che € 162.000 (all.to 14);
- purtroppo, all'esito della vendita immobiliare non avanzavano liquidità e anzi, dalla vendita, mi sono trovava ulteriormente impoverita, dovendo, tra l'altro, anche far fronte al finanziamento Findomestic necessariamente contratto per perfezionare il rogito;

- [REDACTED]
[REDACTED]
[REDACTED]
[REDACTED]
- [REDACTED]
[REDACTED]
- [REDACTED]
[REDACTED]
[REDACTED]
[REDACTED]

- non riuscendo più a far fronte alle continue richieste economiche di mio figlio e alle spese quotidiane nonché alle rate dei debiti già contratti, nella speranza di superare anche questo momento di crisi, ho contratto ulteriori debiti per estinguere i precedenti e per ottenere quel minimo di liquidità utile a pagare le bollette e i costi quotidiani. In particolare, in queste occasioni ho sottoscritto il contratto di delega di pagamento e cessione del quinto con Banca Sistema, con ratei che sarebbero andati ad aggravare pesantemente le entrate della istante (all.to 15).

- [REDACTED]
- [REDACTED]
- [REDACTED]
- in questo contesto, sempre al fine di coprire gli esposti debitori contratti e che non mi permettevano di avere i soldi sufficienti per vivere, concludevo nuovi finanziamenti a estinzione dei pregressi, di fatto creando un circolo vizioso con continuo aumento del debito complessivo. E dunque nel 2020 ho firmato un nuovo finanziamento con Findomestic per la somma complessiva di € 52.631 oltre costi e interessi per un totale di oltre € 80mila al fine di estinguere le precedenti pendenze, inclusa l'estinzione anticipata del finanziamento Findomestic contratto contestualmente al rogito di vendita della casa, [REDACTED]
 - inoltre, [REDACTED] ho contratto due piccoli finanziamenti a interessi zero e di somme molto inferiori, per permettermi l'acquisto di un divano per la casa presa in locazione nel 2019 e per le necessarie cure odontoiatriche nel 2021 (all.ti 17 e 18). [REDACTED]
- [REDACTED]
- [REDACTED]
- [REDACTED]
- [REDACTED]
- [REDACTED]
- [REDACTED]
- [REDACTED]
- [REDACTED]
- [REDACTED]
- [REDACTED]
- [REDACTED]
- [REDACTED]
- [REDACTED]

- [REDACTED]
- [REDACTED]
- [REDACTED]
- [REDACTED]
- [REDACTED]
- la mia situazione debitoria ha subito un peggioramento esponenziale per venire incontro alle richieste economiche di mio figlio [REDACTED] e allo stesso tempo per adempiere ai ratei dei finanziamenti e dei debiti da me stessa contratti a tal fine. [REDACTED]

[REDACTED], in più occasioni ho contratto nuovi prestiti per venire incontro alle richieste economiche di mio figlio e allo stesso tempo per ripianare i pregressi finanziamenti, così aumentando di fatto l'esposto debitorio e le rate mensili da saldare;

- [REDACTED]
- [REDACTED]
- [REDACTED]

- ciò premesso ho sempre avuto un lavoro stabile, con ottimo rendimento, come risulta dalla scheda di valutazione che si allega (all.to 20). Ho da sempre un tenore di vita basso e comunque commisurato a quelle che sono le mie reali capacità economiche, acquistando solo beni di cui ho reale necessità e effettuando contenute spese principalmente per motivi di salute, [REDACTED]
[REDACTED]
[REDACTED]

3. ESPOSIZIONE DEBITORIA COMPLESSIVA

La mia esposizione debitoria, per quanto è a mia conoscenza e salvo diversa precisazione dei creditori che mi riservo di verificare, ad oggi mi risulta essere così composta:

denominazione creditore	privilegio	chirografo
Findomestic Banca S.p.A.	-	54.456,08
Santander Consumer Bank	-	4.867,64
Compass Banca S.p.A.	-	147,21
Compass Banca S.p.A.	-	2.439,50
Banca Sistema S.p.A. Cessione n. 47170	-	18.753,21
Banca Sistema S.p.A. delegazione n. 47169	-	18.490,67
Agos Ducato S.p.A.	-	137,40
TOTALE	0,00	99.291,71

All'importo innanzi indicato, salvi correttivi che dovessero giungere dagli istituti di credito, occorre aggiungere i seguenti compensi in prededuzione:

- compenso spettante all'OCC, quantificato in euro 2.426,25, come risulta dal preventivo firmato per accettazione dalla scrivente;

- compenso spettante agli Avv.ti Tea Poli e Federica Urbinati per l'assistenza legale, quantificato euro 1.500, oltre 15% di spese generali, IVA se dovuta, Cpa 4%, e così per complessivi euro 2.188,68.

4. LE SPESE CORRENTI PER IL MANTENIMENTO DEL PROPRIO NUCLEO FAMILIARE

Con riferimento alle spese necessarie al mantenimento del mio nucleo familiare ha predisposto il seguente elenco delle spese mensili quantificabili in circa € 1.450,00.

DESCRIZIONE SPESA	COSTO MENSILE
Canone di locazione	650,00
Spese condominiali	120,00
Bollette	150,00
Abbonamento TPER	25,00
Generi alimentari, vestiario, spese per le ordinarie necessità e mediche	500,00
Totale	1.445,00 -

A dimostrazione del sostenimento delle spese indicate si allega il contratto di locazione" [REDACTED] con indicazione del canone di locazione e delle spese condominiali (vedi all.to 2), bollette utenze del 2021 e Tari 2021 (all.to 22).

La scrivente fa presente che, proprio grazie alle proprie scelte, la spesa mensile del proprio nucleo è inferiore alla spesa media mensile per una famiglia composta da due persone, calcolata dall'Istat, che ammonta per l'anno 2021 ad euro 2.450,51.

Evidenzio però che, a causa del caro vita in costante aumento, tali spese potrebbero a loro volta aumentare nei mesi a venire.

5. SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA

Il reddito di lavoro dipendente, come già indicato, costituisce l'unica entrata su cui posso fare affidamento per il mantenimento mio e del mio nucleo familiare. Quale dipendente pubblica [REDACTED], non ho la possibilità di richiedere anticipo sul TFS/Fondo Perseo Sirio sino alla cessazione del servizio.

Le mie consistenze patrimoniali si fondano dunque esclusivamente su un reddito da lavoro dipendente di circa €. 1.450 mensili (già dedotta la cessione del quinto e la delegazione di pagamento per complessivi € 533 al mese) oltre alla 13^o mensilità di retribuzione, a seguito dell'aumento di stipendio di circa € 100 mensili, ricevuto a partire dal mese di luglio 2022.

Tale somma mensile viene raggiunta anche grazie alle numerose ore di straordinario (all.to 23) che svolgo regolarmente da anni e che sono oramai parte del mio orario "ordinario".

Lo stipendio al lordo della detrazione del quinto e della delegazione sarebbe dunque pari a [REDACTED]

Non dispongo di proprietà immobiliari né vanto diritti reali minori su immobili o terreni e non sono proprietaria di autovetture o altri beni mobili registrati.

Il mio Reddito medio degli **ultimi tre anni, al netto delle trattenute**, è pari a circa €24.000 (all.to 24).

Non riuscendo ad affrontare tutti gli importanti versamenti mensili richiesti dalle varie finanziarie, ho sospeso i pagamenti nei confronti di Santander SPA e Findomestic Spa, per complessivi € 765,44 mensili, anche per fronte alle spese di prima necessità.

Ai fini del piano che si va a presentare, posso anche fare affidamento sull'aiuto economico mio padre, [REDACTED]; sta versando regolarmente [REDACTED], pari a € 200 mensile e che lo stesso continuerà a versare per tutta la durata del piano.

Per quanto possibile, anche a fronte della sospensione di alcuni pagamenti e di una gestione in assoluta economia della vita familiare, sto accantonando sul

conto corrente [REDACTED], qualche somma per coprire i bisogni della famiglia e le necessità mediche e personali nonché per formulare la proposta del consumatore che segue.

Alla data di presentazione dell'odierna relazione:

- [REDACTED]
[REDACTED]
- [REDACTED]
[REDACTED]
[REDACTED]
[REDACTED]

Non sono titolare di altri conti correnti o carte di credito.

6. ATTI DI DISPOSIZIONE COMPIUTI NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI

L'unico atto di disposizione compiuto negli ultimi cinque anni attiene alla vendita in data 26.06.2019 di un immobile sito a Castel Maggiore (BO) [REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED] che era in comproprietà al 50% con il mio ex marito [REDACTED]

[REDACTED] La vendita però, come già rappresentato precedentemente, non ha consentito di ridurre la mia esposizione debitoria personale.

7. PROPOSTA DEL PIANO DI RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI

Per poter effettuare un'ipotesi di Piano di ristrutturazione è necessario includere nello stesso anche la cessione del quinto e la delegazione del pagamento che hanno una incidenza diretta e preponderante sulla mia disponibilità economica mensile e dei quali chiedo venga prevista la revoca, con inserimento di tali creditori nel piano in concorso con gli altri creditori chirografari.

A fronte infatti della falcidia di tali trattenute dirette sullo stipendio, l'entrata mensile netta ammonterebbe a circa € **1.800-1.900**, oltre alla somma di € **200** versati [REDACTED], al posto delle attuali € 1.300-1.400 che a malapena mi permettono di coprire le spese legate alla vita quotidiana. Il tutto dunque per un totale di circa € 2000 a cui andranno dedotte le spese necessarie per la vita quotidiana.

Ciò considerato, viste anche le spese di mantenimento, è intenzione della sottoscritta debitrice offrire la somma complessiva di € **24.000** da versarsi, nella seguente modalità, tenuto conto che il piano viene predisposto in n. 12 rate all'anno con scadenza alla fine di ciascun mese e che la rata del mese di dicembre verrà raddoppiata percependo la signora, in tal mese la 12ma e la 13ma di stipendio:

€ 4.614,93 in un'unica rata entro il mese successivo all'omologa del piano a saldo dei crediti prededucibili;

i residui € 19.385,07 nella seguente modalità, sino al saldo dei crediti chirografari:

- mediante 3 prime rate mensili di € 500 ciascuna;
- mediante successive rate di € 300 per 12 mensilità all'anno per n. 4 anni e 5 mesi, con la precisazione che la rata a scadenza nel mese di dicembre sarà doppia e quindi pari a € 600 per i motivi in premesse (€3.900 per ciascun anno);
- mediante un'ultima rata conclusiva del piano di € 785,07.

Estinguendosi così il piano in complessivi 4 anni e 10 mesi.

Per quanto concerne l'attribuzione delle somme, le predette dovranno essere *in primis* imputate ai crediti in prededuzione, e dunque al saldo dei compensi

dell'Incaricato OCC e delle scriventi, e successivamente e pro quota, attribuite in percentuale ai creditori chirografari.

Si precisa che **non sono presenti creditori muniti di privilegio.**

L'offerta dunque prevede il pagamento del 100% dei crediti in prededuzione e il pagamento di una percentuale del 19,52% circa dei crediti chirografari, salvo diverse quantificazioni e precisazioni da parte dei creditori.

In ultimo si precisa che Banca Sistema, sino a che non sarà definita la presente istanza, continuerà ad incamerare mensilmente ed automaticamente € 267 a titolo di cessione del quinto ed € 266 a titolo di delegazione di pagamento, somme che chiedo essere sin dalla domanda imputate e dunque detratte dalla quota percentuale complessiva che risulterà dovuta alla creditrice in forza della proposta, al fine di garantire la *par condicio creditorum*.

ATTIVITÀ	IMPORTO
Versamento acconto prima mensilità	4.614,93
Versamenti mensili 2°, 3°, 4° mensilità (€ 500*3)	1.500,00
Versamenti mensili (€ 300 ovvero €600 se nel mese di dicembre)	17.100,00
Rata conclusiva del Piano	785,07
TOTALE ATTIVITÀ	24.000,00

PASSIVITÀ IN PREDEDUZIONE	Valore	%	Pagamento
Compenso OCC	2.426,25	100,00	2.426,25
Compenso Advisor	2.188,68	100,00	2.188,68
Totale passività in prededuzione	4.614,93		4.614,93

PASSIVITÀ	Valore	%	Pagamento
------------------	---------------	----------	------------------

Banca Sistema cont. n. 47170	18.753,21	19,52	3.661,26
Banca Sistema cont. n. 47169	18.490,67	19,52	3.610,00
Findomestic Spa	54.456,08	19,52	10.631,65
Santander Consumer Bank	4.867,64	19,52	950,33
Agos Ducato Spa	137,40	19,52	26,82
Compass Banca Spa cont. n. 24253168	147,21	19,52	28,74
Compass Banca Spa cont. n. 23987718	2.439,50	19,52	476,27
<i>Totale passività in chirografo</i>	99.291,71		19.385,07

*** ** ***

Alla luce di quanto esposto, la sottoscritta Pellerito Patrizia,

chiede

che l'Ecc.mo Tribunale di Bologna, previa verifica dei requisiti soggettivi ed oggettivi per l'accesso alla procedura di composizione della crisi da sovraindebitamento ai sensi dell'ex art. 67 del D.Lgs 14/2019, voglia:

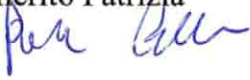
- dichiarare aperta la procedura di composizione della crisi da sovraindebitamento, disponendo con decreto la pubblicazione della proposta e del piano in apposita area del sito web del Tribunale o del Ministero della Giustizia e la comunicazione a cura dell'OCC a tutti i creditori;
- disporre il divieto di azioni esecutive e cautelari sul patrimonio dello scrivente, nonché le altre misure idonee a conservare l'integrità del patrimonio fino alla conclusione del procedimento.
- ordinare al datore di lavoro della sig.ra Pellerito, [REDACTED] di sospendere sin da ora i versamenti diretti delle [REDACTED]

quote dello stipendio al creditore Chirografario Banca Sistema o a eventuali terzi cessionari, versati a titolo di cessione del quinto e delegazione di pagamento, disponendo che il datore custodisca presso di sé le somme dovute, sino a che non ne sarà ordinato il versamento sul conto corrente dedicato alla procedura, per consentirne la destinazione alla massa, secondo il piano eventualmente omologato;

Con osservanza.

Bologna, 25 gennaio 2023

Pellerito Patrizia



Pen *del*